

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A SIRACUSA

SEDUTA DI VENERDÌ 5 MAGGIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di Melilli, Giuseppe Cannata.

L'audizione comincia alle 12.40.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Sindaco di Melilli, Giuseppe Cannata, e del dirigente del VI Settore ambiente, Davide D'Orazio. Come sapete, la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Noi siamo venuti qui per un motivo molto specifico, in quanto siamo una Commissione d'indagine che si occupa di illeciti collegati al ciclo dei rifiuti, abbiamo fatto un'approfondita indagine su tutta la regione siciliana che si è conclusa nel 2016 con la pubblicazione di una relazione consegnata alle Camere, e in questo caso siamo venuti per approfondire la situazione della discarica di Melilli, perché anche dalle varie ordinanze che sono state emesse emerge uno spaccato in cui si intravede una serie di questioni che riguardano gli ambiti di cui ci occupiamo, dall'infiltrazione mafiosa a una gestione irregolare di un impianto, a collusione e corruzione all'interno della pubblica amministrazione.

Abbiamo già ascoltato tutti i protagonisti della vicenda, dalle procure all'agenzia ambientale, ai carabinieri e alla finanza, e per ultimo abbia tenuto il comune di Melilli perché ovviamente ci tenevamo anche ad avere il vostro racconto delle vicende che sono capitate, anche perché avete avuto all'interno dell'amministrazione stessa un arresto significativo, quindi volevamo capire rispetto a questa vicenda il vostro punto di vista. Vi chiederei di illustrarci brevemente il vostro punto di vista sulla situazione, dopodiché qualche domanda da parte dei colleghi potrebbe essere fatta.

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Grazie, presidente. Io sono sindaco da maggio 2012, con una sospensione per la legge Severino da gennaio 2014 al 4 agosto 2015, una sospensione avuta nel 2007 perché il mio sindaco di allora aveva fatto stampare un opuscolo dove dava mandato all'amministrazione di far sapere a tutta la cittadinanza quello che si era fatto dal 2002 al 2007. Questa delibera che abbiamo firmato in Giunta per la stampa e la divulgazione di questi 6.000 opuscoli fu oggetto di denuncia e condannarono il Sindaco Sorbello e tutta la Giunta, ma poi siamo stati assolti poco tempo fa. Parlerò quindi dei fatti da maggio 2012, da quando sono sindaco. Voglio precisare che quando, nel novembre 2016, i giornali e la popolazione furono allertati perché stava arrivando il polverino di Taranto nelle discariche Cisma, il 16 novembre 2016 pubblico un articolo nel giornale dichiarando che Melilli e il sindaco vogliono cose ufficiali, e scrivo per conoscenza al prefetto e al Ministero dell'ambiente, Gian Luca Galletti, il 1 dicembre 2016, dopo una settimana, chiedendo: «In merito al conferimento del polverino dell'Ilva di Taranto presso la discarica Cisma di Melilli, condividendo le preoccupazioni delle associazioni ambientaliste, al fine di rassicurare la cittadinanza allarmata per quanto riportato dai mass media e dare risposte certe al Consiglio comunale, che ha formulato chiarimenti, si chiede di notiziare questo ente in maniera più precisa e circostanziata, nonché ufficialmente su quanto avviene nel nostro territorio»: questo l'ho fatto il 1° dicembre. Come sapete, il comune di Melilli è interessato per la zona industriale anche a fare viaggi al Ministero dell'ambiente per quanto riguarda l'AIA, quindi il 16 dicembre eravamo stati convocati per l'ISE *management*, ed essendo arrivato a Roma prima (l'avevamo fatto apposta) abbiamo chiesto in ufficio se avessero ricevuto questa comunicazione e ci è stato risposto che dopo quindici giorni l'avevano ricevuto in questo momento e avrebbero dato risposta. Io chiedevo un incontro ufficiale, cosa che poi non c'è stata, perché dopo qualche giorno attraverso i mass media il ministro ha detto che il polverino dell'Ilva non arrivava più a Melilli, ma arrivava in altri siti, quindi non c'è stata più comunicazione. Questo per chiarire il discorso dell'Ilva. Io mi reinsedio il 6 o il 7 di agosto 2015 e il 18 agosto ricevo dall'Assessorato regionale all'ambiente il decreto n. 38104 del 17 agosto 2015: «Procedura AIA impianto IPC ditta Cisma Impianti, ampliamento mediante realizzazione di un nuovo bacino per rifiuti pericolosi e non, e di impianti fissi e mobili per il

trattamento dei rifiuti e impianti di stoccaggio liquidi in contrada Bagali nel territorio del Comune di Melilli». È un decreto che credo abbiate tutti. Scrivo subito al dirigente Salafia, chiedendo di relazionare al sindaco con urgenza il 24 agosto 2015. Dopo qualche giorno arriva da Cisma Ambiente un ricorso dell'avvocato Lino Barreca, in cui impugnava alcuni punti del decreto, perché non era contento di alcune cose che gli avevano dato, e lo impugna. Il 23 settembre 2015 la mia responsabile legale, la dottoressa Belluardo Luisa, scrive al dirigente del VII settore, il geometra Davide D'Orazio: «Oggetto: ricorso notifica della Cisma Ambiente, richiesta atti», quindi c'è tutta una corrispondenza tra il mio ufficio legale e l'ufficio ambiente diretto dal geometra D'Orazio. Sentiti anche i consiglieri comunali, scrivo alla dottoressa Belluardo: «Oggetto: comunicazione di nomina legale relativa all'incarico di Cisma». In questo ricorso cerco di intervenire dando incarico legale all'avvocato Rossitto Gianluca con studio legale in Catania, a cui scrivo: «In seguito alla notifica del ricorso in oggetto, la Giunta ha ritenuto di valutare la possibilità di affidare l'incarico di rappresentanza in giudizio dell'ente all'avvocato Rossitto Gianluca con studio legale in Catania, corso Italia 46. La invito pertanto ad acquisire preventivo di parcella e predisporre la proposta di conferimento di incarico legale da trasmettere alla Giunta municipale. 1 ottobre 2015». La dottoressa scrive all'avvocato il 1 ottobre e l'avvocato le risponde: «Egregia dottoressa, poiché rilevo ai miei atti un giudizio tuttora pendente innanzi al TAR Sicilia che vede l'Amministrazione comunale come parte resistente, ritengo di dover declinare l'incarico. Distinti saluti, avvocato Gianluca Rossitto». La Belluardo gli chiede quali siano i motivi per cui non può accettare, e l'avvocato Rossitto le spiega che sta difendendo una società contro la Leone La Ferla, quindi c'è conflitto di interessi.

PRESIDENTE. Perché lui difendeva una società del gruppo?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. No, una società privata che aveva fatto ricorso contro un decreto che affidava alla Leone La Ferla, una ditta che produce cementi e malte cementizie, una discarica che avevano là, e si sentivano defraudati della possibilità di impiantare altro tipo di attività, perché volevano fare un'area artigianale. Il ricorso viene affidato all'avvocato Rossitto che mi era stato segnalato come preparato, che mi scrive che non accetta. A questo punto scrivo di nuovo alla dottoressa Belluardo e mi affido: «In seguito alla notifica del ricorso in oggetto, la Giunta ha ritenuto di valutare la possibilità di affidare l'incarico di rappresentanza in giudizio all'avvocato Pietro Coppa di Siracusa», un professionista abbastanza preparato che ci aveva assistito in altre faccende. La Belluardo trasferisce all'avvocato Pietro Coppa il decreto e il ricorso che aveva fatto la ditta. L'avvocato Coppa scrive: «Gentilissima dottoressa Belluardo, facendo seguito ai colloqui intercorsi con lei e con il sindaco e alle *mail* riportate in calce, le confermo che

non ritengo sussistano validi motivi per impugnare il decreto del commissario *ad acta* di agosto. Al fine di rilasciare un parere scritto è necessario che venga conferito formalmente allo scrivente un incarico in tal senso, che preveda anche il compenso. Qualora l'amministrazione lo ritenga opportuno, la somma pattuita è di euro 1.500». Considera quindi velleitario fare ricorso perché non ci sono le condizioni per poterlo fare. A questo punto ci siamo fermati. Questo per quanto riguarda la discarica Cisma iniziale. Nel giugno-luglio 2016 scoppia l'emergenza rifiuti nella provincia di Siracusa e in tutta la Sicilia, perché la discarica di Bellolampo di Palermo ha dei problemi e quindi con tutti i comuni di Siracusa facciamo una riunione con Sua Eccellenza il Prefetto Gradone e tutti i comuni della zona costiera (Siracusa, Noto, Palazzolo) evidenziano che, arrivando l'estate, con il turismo che si prevedeva arrivasse a Siracusa e in tutta la zona costiera, saremmo stati in difficoltà. Facciamo una serie di comunicazioni, il prefetto ci assicura che la discarica di Bellolampo sarà attivata con un tritovagliamento e che tutti i camion provenienti da Palermo non sarebbero venuti a Siracusa, perché noi scaricavamo su Sicula Trasporti nel comune di Lentini. A un certo punto ci scrive la Cisma informandoci di aver acquistato un impianto mobile e di aspettare l'autorizzazione della regione siciliana. Voi capite bene che passare da una discarica industriale a una discarica per rifiuti urbani ci conviene, perché di solo trasporto risparmiamo 250.000 euro e, dal momento che il costo della spazzatura viene scaricato sui cittadini, meno spendiamo e meno mettiamo nella bolletta. Quindi, c'è tutta la corrispondenza.

STEFANO VIGNAROLI. La prima corrispondenza a quando risale?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Era estate, forse giugno: stiamo parlando dell'impianto mobile?

STEFANO VIGNAROLI. Sì, quando vi scrive di aver acquistato un impianto mobile.

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Siamo a giugno-luglio. Poi ci scrive la regione e ci dice di aver dato il decreto alla Cisma, quindi Melilli può scaricare 20 tonnellate, Siracusa ne scarica 160.

STEFANO VIGNAROLI. Quindi a giugno la Cisma già aveva acquistato questo tritovagliatore, giusto?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Penso di sì, perché ci informava che si stavano attivando, visto che Bellolampo a Palermo si stava attrezzando.

STEFANO VIGNAROLI. Prima della corrispondenza con la Cisma, prima di giugno, già si sapeva che c'era la possibilità di utilizzare quel sito?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. No, noi sindaci eravamo tutti preoccupati e infatti abbiamo fatto anche delle riunioni...perché non potevamo portare la spazzatura da Melilli o da Pachino a Bellolampo, perché la Sicula Trasporti, quella di Lentini, non poteva ricevere più di «x» tonnellate, quindi tutti i comuni ci eravamo preoccupati. Abbiamo fatto una riunione con il prefetto, abbiamo fatto una riunione nel comune di Lentini con tutti i sindaci, e ci eravamo preoccupati che stesse arrivando l'estate e non sapessimo cosa fare (capite bene che la spazzatura in inverno impiega più tempo a emanare cattivo odore, ma il caldo dell'estate ci preoccupava).

Poi arriva questa comunicazione, Palermo ci scrive che questa situazione è *in itinere* e quindi la regione siciliana dice a tutti i comuni quante tonnellate di spazzatura potevano scaricare.

Nel mese di settembre ci arriva l'altra comunicazione con cui la regione bloccava il conferimento dei rifiuti solidi urbani nelle discariche Cisma, per cui dovevamo ritornare di nuovo su Sicula Trasporti. Poi a dicembre ci hanno detto che Cisma era di nuovo agibile e da gennaio tutti i comuni della provincia di Siracusa (almeno quelli della zona sud, ma anche Augusta, Siracusa, Pachino) hanno scaricato di nuovo là. Qualche giorno prima la regione ci dice che dal 20 marzo avremmo dovuto scaricare non più su Cisma, ma su Sicula Trasporti.

Questo è quello che in sintesi so per gli atti che ho seguito con il mio tecnico D'Orazio. Tra parentesi, la prima discarica fu fatta prima del 2007 perché ci fu una ribellione a Villasmundo. Melilli ha due frazioni, Città Giardino e Villasmundo, e la Cisma aveva fatto una discarica alle porte di Villasmundo. Ci fu la protesta dei cittadini e il prefetto, d'accordo con le associazioni, decise attraverso la regione di far costruire questa discarica Cisma.

STEFANO VIGNAROLI. Nella primavera del 2016, quando iniziarono i lavori di cementificazione che poi ospitarono il tritovagliatore, voi eravate a conoscenza di questi lavori e ne avete verificato la legittimità? Anche per quanto riguarda i porticati esterni che ospitavano rifiuti stoccati, queste tettoie provvisorie che accatastavano rifiuto senza che fosse previsto dalle autorizzazioni, voi eravate a conoscenza che c'era questa anomalia, questo presunto abuso, oppure no? E soprattutto eravate a conoscenza di questi lavori di cementificazione che iniziarono presumibilmente prima di questa lettera che avete ricevuto a giugno?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Io non lo so perché non...

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Noi no, almeno per quanto riguarda me, no.

PRESIDENTE. Il tema è: quei lavori avevano richieste di autorizzazione? Loro dovevano chiudere una discarica e invece ci hanno fatta una platea di cemento armato, che poi hanno completato successivamente, per cui avevano fatto una richiesta di autorizzazione?

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Le tettoie sono state autorizzate, a quanto so, tenuto conto che comunque sono subentrato dopo tutte le problematiche...

PRESIDENTE. Sono note.

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Però la cementificazione rientra nelle autorizzazioni AIA della regione siciliana, le tettoie no.

PRESIDENTE. Però ci sarà stata pure richiesta di autorizzazione al comune....

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Per quanto riguarda le tettoie, sì.

PRESIDENTE. Ma, presumo, anche per la platea di cemento armato, perché si fa un lavoro, si presenta un progettino, si chiede una DIA...

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Questo sì, per quanto riguarda le tettoie. Per tutto il resto che è subentrato dopo, cioè tutto l'impianto che doveva essere allocato all'interno, l'impianto mobile di tritovagliamento, è stato fatto successivamente, ma per la precedente, che era la tettoia e l'area di sedime, sì.

PRESIDENTE. Quindi quella era stata richiesta e autorizzata?

STEFANO VIGNAROLI. Quella tettoia era stata richiesta per farci cosa?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Da quello che ho capito era una tettoia aperta, quindi non so a cosa dovesse servire, almeno io non sapevo a cosa dovesse servire, poteva servire per capannone, però da quello che mi dicevano era all'interno dell'autorizzazione AIA.

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Doveva essere per ricovero attrezzi perché era una tettoia aperta, non era una tettoia totalmente chiusa. Io sto andando a memoria perché me ne sono dovuto occupare nelle ultime settimane, e serviva per il ricovero di attrezzi.

PRESIDENTE. Lei aveva giustamente fatto una richiesta per vedere se ci fosse la possibilità di fare opposizione. Noi abbiamo ascoltato l'avvocato Coppa, che tra le motivazioni (mi sembra una motivazione plausibile) ha evidenziato anche quella per cui, al di là di questo decreto, non c'era mai stata un'opposizione da parte del comune alle proposte che venivano fatte, comprese queste procedure in atto da parte della regione, cioè - lui dice - troppo tardi; i pareri sono sempre stati non negativi, quindi per fare opposizione, a quel punto, unito al fatto che sosteneva che nell'autorizzazione fosse già prevista la possibilità di prendere i rifiuti esterni, non c'erano le condizioni: non c'erano le condizioni per poter vincere al TAR! Come mai non fu mai fatta opposizione dall'amministrazione comunale rispetto a questi tentativi di ampliamento, di far passare l'idea di un raddoppio senza VIA, che poi è quasi un'altra discarica, perché non è un ampliamento, ma un vero e proprio raddoppio?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Sicuramente sarà stato fatto quando io non ero sindaco perché sono stato sospeso, da gennaio 2014 ad agosto 2016 io non ho messo piede nel mio comune, per una delibera di un preventivo, ho subito un distacco dal mio comune, sono stato sospeso per la legge Severino perché il mio sindaco nel 2007 aveva fatto stampare un opuscolo 40 giorni prima delle elezioni, quando non si poteva fare, quindi ho subito questa sospensione senza aver fatto nessuna...

PRESIDENTE. Mi scuso, non avevo capito. Altra domanda: non avete mai sospettato di un'attività di questo dirigente, che potesse far presupporre un comportamento infedele nei confronti dell'amministrazione?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Io del dipendente penso che sia una persona corretta, poi, se è caduto in qualcosa, non lo so.

PRESIDENTE. Insomma, c'è stato un arresto?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Sì, c'è stato un arresto.

PRESIDENTE. Questo non vuol dire, finché non c'è una sentenza definitiva che...

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Lui dice di aver dato un parere urbanistico (dalle carte che stanno circolando in questi giorni) su una perimetrazione di terreno già compresa nell'AIA del 2007. Questo da quanto ho appreso dalle carte che leggo in questi 50 giorni, non avendo voluto sentire il tecnico anche perché (non lo debbo nascondere) è un mio parente acquisito. Gli avvocati dicevano che ha dato un parere urbanistico su un'area già individuata nell'AIA del 2007 e che questo trasferimento delle tettoie presentate qui e poi invece realizzate a 10 metri non era abusivo, ma era solo una traslazione all'interno del sito, quindi mi auguro che quanto sostenuto dal tecnico risponda a verità in modo che possa uscire, perché conosco il tecnico e so che non ha neanche i soldi per pagarsi gli avvocati, quindi non l'ha fatto minimamente a scopo lucrativo.

Melilli è un paese piccolo, ci conosciamo tutti e quando uno si può permettere certe cose si vede dalla vita che fa. Il geometra Salafia vive di stipendio e non fa niente di trascendentale, quindi non penso che abbia fatto... se ha sanato in base all'articolo 13 queste tettoie che, invece di essere collocate lì, sono state traslate di 10 metri, ma all'interno dell'area già individuata nel 2007, pare che per l'articolo 13 si possa fare, ma io non sono un tecnico e non posso giudicare, quindi se il reato c'è, c'è il reato di...

PRESIDENTE. Lungi da noi fare dei processi; c'è un'attività giudiziaria in corso per questo. Però ci interessava capire il ruolo di questo funzionario e, semmai, visto che l'impianto era un impianto importante, l'indagine stessa è importante; il comune, poi, è un piccolo comune...

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Scusi, ma diventa importante dopo che la regione siciliana ha permesso alla Cisma di costruire questo impianto mobile?

PRESIDENTE. No, era importante anche prima!

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Quello di prima senza dubbio, certo.

PRESIDENTE. Diciamo che la vicenda si divide in due grandi parti e che tutta la parte oggetto dell'attività giudiziaria di fatto riguarda il prima, non il dopo.

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Certo. Io ero favorevole, anche il mio tecnico e la Ragioneria: tutti eravamo d'accordo perché tra scaricare a 50 chilometri e scaricare a 5 chilometri, per noi risultava....

PRESIDENTE. Un risparmio!

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Un risparmio. Tra parentesi, a due chilometri dal mio paese esisteva una discarica chiusa, Costa Gigia, che è sul territorio di Augusta, ma alle porte di Melilli perché il territorio regionale ha questa ansa amministrativa che arriva qua, e l'avevano costruita a 2 chilometri, quindi per tanti anni i benefici se li è presi Augusta e gli odori malsani ce le siamo presi noi come cittadini di Melilli, quindi scaricare a 5-6 chilometri da Melilli su una discarica di cui dicevano che con questa tritovagliatura non si sarebbero sentiti cattivi odori perché venivano essiccati i residui: l'hanno fatto a Palermo e qui, quindi...

STEFANO VIGNAROLI. Due domande. Innanzitutto, viste le vicende giudiziarie che hanno coinvolto anche il vostro comune, avete fatto delle verifiche interne per verificare se altre persone siano coinvolte? Vi chiederei anche un approfondimento per quanto riguarda la cementificazione del colmo della discarica. A parte che faccio fatica a pensare che il comune non sia stato interpellato per questo, però, anche se non fosse, non avete avuto, visto che il paese è piccolo, delle segnalazioni che lì stavano facendo dei lavori? Quando è iniziata questa cementificazione al posto del *capping* della discarica, su questo piazzale che poi ha ospitato in seguito il tritovagliatore...

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Penso che abbiate audito anche l'ARPA e che sia andata a fare i sopralluoghi in questo posto, perché l'ARPA e la provincia sono gli enti che debbono controllare queste cose ai fini ambientali: noi rispondevamo solo ai fini urbanistici.

STEFANO VIGNAROLI. Un piazzale lo è anche a fini urbanistici, no?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Sino a quando non hanno dato autorizzazioni, io non sono mai andato lì: ci sono andato assieme a Davide D'Orazio, quando siamo stati autorizzati a scaricare lì, per vedere di cosa si trattasse.

STEFANO VIGNAROLI. Io dico prima, quando si facevano i lavori, nessuno di voi ha verificato? Insomma, è arrivata la notizia che stavano facendo un piazzale sopra la discarica, ma nessuno di voi sapeva nulla?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. Non so se Salafia sapesse, questo non glielo so dire però...

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Da una certa data ad oggi posso rispondervi, ma precedentemente mi occupavo di un'altra questione.

STEFANO VIGNAROLI. Che data?

DAVIDE D'ORAZIO, *Dirigente del settore ambiente del comune di Melilli*. Fine dicembre-primi di gennaio corrente. Io sono Ufficio Tecnico ecologia ambiente: di urbanistica non mi sono mai occupato.

STEFANO VIGNAROLI. Infatti domandavo al sindaco...

PRESIDENTE. Comunque, avete fatto verifiche interne per vedere se ci fossero delle situazioni dentro l'amministrazione?

GIUSEPPE CANNATA, *Sindaco di Melilli*. No, ma i tecnici sono due, Salafia e un collaboratore, non abbiamo altri tecnici. Poi è intervenuto il geometra D'Orazio. Ci sono le indagini in corso, quindi non sappiamo altro.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 13.15.